25 aprile, Mattarella all'Altare della Patria con Draghi. Il premier: "Non tutti fummo brava gente, non scegliere è immorale"

25 aprile, il presidente della Repubblica Mattarella all'Altare della patria

Fuori programma del capo dello Stato al Quadraro, popolare quartiere romano che fu teatro di un feroce rastrellamento da parte delle truppe naziste. Una Festa della Liberazione diversa da quella silenziosa dello scorso anno, ma pur sempre segnata dalle misure di restrizione contro il Covid

25 APRILE 2021 — 2 MINUTI DI LETTURA

Oggi è il 76esimo anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** è giunto all'Altare della patria per deporre una corona in occasione del 25 aprile. Tutti ricordano le immagini della presenza in solitaria di Mattarella l'anno scorso, durante il lockdown, al sacello del Milite ignoto.

LEGGI Bari - Bologna - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino

25 aprile, l'Italia ancora divisa su Mussolini: da Asti a Latina fino a Salò, ecco chi gli lascia la cittadinanza e chi la toglie

24 Aprile 2021

Diversamente da un anno fa, il capo dello Stato è accompagnato dai presidenti di Senato e Camera, **Elisabetta Casellati** e **Roberto Fico**, dal presidente del Consiglio **Mario Draghi**, dal ministro della Difesa **Lorenzo Guerini** e dal presidente della Corte costituzionale **Giancarlo Coraggio**. Il presidente della Repubblica ha richiamato a "unità, coesione e riconciliazione" per la "rinascita".

25 aprile, Mattarella: "Festa di libertà di tutti gli italiani, ora più che mai serve unità"

24 Aprile 2021

"Rinascita, unità, coesione, riconciliazione nella nuova Costituzione repubblicana - ha spiegato il capo dello Stato nel messaggio inviato alle associazioni combattentistiche - furono i sentimenti che guidarono la ricostruzione nel dopoguerra e che ci guidano oggi verso il superamento della crisi determinata dalla pandemia che, oltre a colpirci con la perdita di tanti affetti, mette a dura prova la vita economica e sociale del Paese".

25 aprile, il presidente della Repubblica Mattarella all'Altare della patria

Per il Presidente "ora più che mai è necessario rimanere uniti in uno sforzo congiunto che ci permetta di rendere sempre più forti e riaffermare i valori e gli ideali che sono alla base del nostro vivere civile, quel filo conduttore che, dal Risorgimento alla Resistenza, ha portato alla rinascita dell'Italia. Nell'onorare il ricordo di quanti sono stati protagonisti della conquista della libertà e della democrazia, rivolgo ai rappresentanti delle forze armate, delle associazioni combattentistiche, d'arma e partigiane, il saluto di tutti gli italiani, riconoscenti per l'instancabile opera volta a mantenere vivi gli ideali di abnegazione, spirito di sacrificio e democrazia simboleggiati dal tricolore. Viva la Liberazione, viva la Repubblica".

25 aprile, il messaggio del dirigente scolastico che cancella il fascismo: "Ricordiamo i morti della guerra senza distinzioni di parte". Il ministero chiede chiarimenti

di Paolo Berizzi
23 Aprile 2021

Il fuori programma al Quadraro

Al termine dell'esecuzione del Silenzio, il consueto passaggio delle Frecce Tricolori nel cielo di Roma. Mattarella, dopo aver salutato le alte cariche dello Stato, ha lasciato piazza Venezia. A seguire, un fuori programma: Mattarella si è recato infatti nel popolare quartiere romano del Quadraro, dove si svolse una delle pagine più tristi e poco ricordate della storia di Liberazione. Mattarella ha deposto una corona di alloro davanti al monumento che ricorda il rastrellamento e la deportazione di molti abitanti del quartiere. Il 17 aprile 2004, il Municipio X di Roma, nel cui territorio ricade il Quadraro, è stato insignito della Medaglia d'Oro al Valor Civile. Centro dei più attivi e organizzati dell'antifascismo, il quartiere Quadraro fu teatro del più feroce rastrellamento da parte delle truppe naziste. L'operazione, scattata all'alba del 17 aprile 1944 e diretta personalmente dal maggiore Kappler, si concluse con la deportazione in Germania di circa un migliaio di uomini, tra i 18 e i 60 anni, costretti a lavorare nelle fabbriche in condizioni disumane. Molti di essi vennero uccisi nei campi di sterminio, altri, fuggiti per unirsi alle formazioni partigiane, caddero in combattimento. Alle 12 la cerimonia al Quirinale con il discorso del presidente.

25 aprile, il discorso di Mattarella al Quirinale: "La Resistenza grande serbatoio di istanze morali e patrimonio di tutti"

Concetto Vecchio
25 Aprile 2021

Draghi: "Non scegliere è immorale"

"Non tutti fummo brava gente: non scegliere è immorale. Lo ha detto il presidente del Consiglio Draghi, nella sua visita al Museo della Liberazione, dove ha parlato dell'importanza di continuare a onorare la memoria di chi ha lottato per la libertà. Constatiamo con preoccupazione l'appannarsi dei confini che la storia ha tracciato fra democrazie e regimi autoritari, qualche volta persino fra vittime e carnefici. Vediamo crescere il fascino perverso di autocrati e persecutori delle libertà civili. Soprattutto quando si tratta di alimentare pregiudizi contro le minoranze etniche e

violente. Non va tollerato. È una malapianta che genera consenso per chi calpesta libertà e diritti, quasi fosse un vendicatore di torti subiti, ma diffonde soprattutto il veleno dell'indifferenza e dell'apatia", ha sottolineato.

25 aprile, Mario Draghi: "Libertà e diritti non sono barattibili con nulla"

Leggi anche

25 aprile, Mattarella: "Festa di libertà di tutti gli italiani, ora più che mai serve unità"

25 aprile, il discorso di Mattarella al Quirinale: "La Resistenza grande serbatoio di istanze morali e patrimonio di tutti"

25 aprile, il discorso di Draghi: "Gli italiani non furono tutti brava gente"